



Disposizioni circa il culto e la pastorale al tempo del COVID-19

*Ai fedeli della
Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno*

Introduzione

Carissimi,

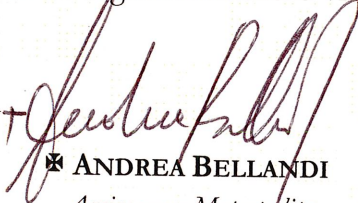
questo tempo ci spinge a porci alcune domande che vanno oltre il *quando* e il *come* “ritornare a prima”: davanti alla prova del COVID-19 la Chiesa Salernitana come intende abitare questo tempo? Come vogliamo vederlo alla luce della fede? Il rallentare di tutto il sistema pastorale che, prima del COVID-19, si tramutava, spesso, nell’amara constatazione di ritardi, fallimenti, sforzi improduttivi, adesso può diventare l’occasione propizia per prendere finalmente sul serio quanto in questi anni il magistero pontificio della Chiesa italiana e le indicazioni della nostra Arcidiocesi cercano di suggerire alle nostre comunità in vista di un orizzonte pastorale in perenne conversione missionaria.

Nella storia della Chiesa ogni sosta ha rappresentato uno stimolo per progettare ripartenze più audaci e fruttifere, sperimentando quanto afferma il Signore nel Vangelo di Giovanni: «Il tralcio che non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto».

La pandemia, oltre a produrre stravolgimenti nelle dinamiche familiari, sociali, economiche e lavorative, ha anche procurato dissesti e scompensi nella vita della comunità ecclesiale. È necessario recuperare gradualmente la normalità della vita cristiana! Invito perciò i fedeli a ritornare in Chiesa per partecipare alla celebrazione comunitaria dell’Eucaristia festiva. Osservando tutte le disposizioni previste dalle Autorità competenti, riprendiamo - con la prudenza necessaria - a rifrequentare le comunità parrocchiali a cui apparteniamo!

Mi premuro ora di fornirvi un *vademecum* circa le norme da seguire. Di cuore vi benedico!

Salerno, 26 settembre 2020


✠ ANDREA BELLANDI
Arcivescovo Metropolita

A) CULTO

1. Disposizioni generali per i luoghi di culto

Circa la capienza massima dell'aula liturgica, l'accesso e la permanenza nell'aula liturgica, l'entrata e l'uscita dal luogo di culto, i volontari, il manifesto, l'igienizzazione di ambienti e suppellettili, restano valide le norme emanate il 14 maggio 2020.

2. Attenzioni liturgiche

Le acquasantiere siano vuote; non si distribuiscano sussidi liturgici cartacei (ad es. libretti dei canti; foglietti per la Messa) né si dispensino alimenti o oggetti nelle celebrazioni (ad es. pane, rose, olio). Fotografi e cineoperatori che prendono parte alle celebrazioni indossino anch'essi le mascherine.

3. Ministri ordinati

Per favorire il rispetto delle norme di distanziamento è necessario ridurre al minimo la presenza di concelebranti e ministri che prestano il servizio all'altare. Essi sono comunque tenuti al rispetto della distanza prevista anche sul presbiterio. I ministri ordinati omettano il bacio all'altare e all'evangelario/lezionario sostituendolo con un inchino profondo, come pure il segno di croce sul libro all'inizio della proclamazione del Vangelo. Il celebrante è tenuto a indossare la mascherina alla distribuzione della Comunione e durante l'amministrazione degli altri Sacramenti. Il diacono si comunichi sotto la sola specie del pane oppure si utilizzi un calice diverso che egli stesso purificherà. Durante tutta la celebrazione eucaristica le pissidi contenenti le particole destinate ai fedeli ed i calici per eventuali concelebranti siano sempre ben coperti da un sacro lino o da altra copertura adeguata. Si raccomanda a ciascun presbitero di utilizzare sempre e solo il proprio calice.

4. Santa Messa

- a. MINISTRANTI: siano ridotti al numero minimo;
- b. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO: possibilmente sia individuato un unico lettore (Lecture bibliche prima del Vangelo e Preghiera dei fedeli). Si provveda alla igienizzazione del microfono all'ambone prima che il Ministro (diacono o presbitero) proclami il Vangelo;
- c. PROCESSIONE OFFERTORIALE E SCAMBIO DEL SEGNO DI PACE: si omettano;
- d. QUESTUA: le offerte siano raccolte successivamente alla preghiera dopo la Comunione;
- e. DISTRIBUZIONE DELLA COMUNIONE: la particola grande, tenuta in mano dal presidente della celebrazione, sarà interamente da lui consumata. Dopo che i ministri deputati alla distribuzione dell'Eucaristia si saranno comunicati,

provvederanno ad una scrupolosa detersione delle proprie mani con soluzioni idroalcoliche. Le particole saranno depositate nelle mani dei fedeli evitando qualsiasi contatto tra le mani del Ministro e le mani dei fedeli stessi. In caso di contatto dovrà essere ripetuta la procedura di detersione delle mani del Ministro prima di riprendere la distribuzione della Comunione. Si consiglia ai fedeli di detergere le mani con soluzione idroalcolica prima di ricevere la Comunione. Il Parroco, sulla base della conformazione degli spazi, individuerà il modo più adeguato per distribuire la Comunione tra quelli sotto elencati. La distribuzione della Comunione potrà avvenire solo sulla mano in una di queste due modalità:

1. i fedeli rimarranno al loro posto e i Ministri passeranno per la distribuzione dell'Eucarestia. Dopo aver offerto la particola sulla mano, il ministro si sposterà lateralmente, il fedele abbasserà la mascherina e si comunicherà in modo così da non farlo di fronte al Ministro;
 2. i fedeli si metteranno in fila per ricevere la Comunione mantenendo sempre la distanza di un 1,5 metri. Una volta ricevuta la particola si sposteranno lateralmente, abbasseranno la mascherina e si comunicheranno in modo così da non farlo di fronte al Ministro;
- f. ORGANISTA E CORO: le prove e la partecipazione alle celebrazioni liturgiche dei cori è possibile. L'organista e i cantori mantengano una distanza interpersonale laterale di almeno 1 metro e almeno 2 metri tra le eventuali file del coro dagli altri soggetti presenti.
- g. INCREMENTO DELLE SANTE MESSE FESTIVE NELLE PARROCCHIE: i Parroci che, al fine di favorire una maggiore partecipazione dei fedeli alle celebrazioni eucaristiche festive, desiderino incrementare il numero delle Sante Messe possono chiedere previamente il permesso all'Ordinario del luogo;
- h. SANTE MESSE IN *STREAMING*: sono proibite le dirette *streaming* di Sante Messe, al fine di recuperare, gradualmente e responsabilmente, la dimensione liturgica della vita della comunità cristiana, a meno che non si tratti di una particolare solennità liturgica o della festa patronale. Quanti, per motivi di salute o di età, non possono prendere parte fisicamente alla Celebrazione eucaristica possono seguire la Santa Messa attraverso i canali TV o radio nazionali.

5. Battesimo

La celebrazione del Sacramento va fatta sempre fuori dalla Messa. Non è ammesso il Battesimo di più bambini nella stessa celebrazione. Si eviti il rito per immersione preferendo sempre l'infusione e si usino per le unzioni un batuffolo di cotone o una salvietta. Il Ministro mantenga una opportuna distanza dal battezzando e dai genitori e padrini. Il segno della croce sulla fronte del bambino sia fatto dai soli genitori; l'acqua per il Battesimo sia benedetta di volta in volta; si ometta il rito dell'*effatà*. È obbligatorio per il Ministro l'uso della mascherina per tutta la celebrazione del Rito.

6. Prime Comunioni

I bambini che ricevono per la prima volta il Sacramento dell'Eucaristia partecipino alla Santa Messa indossando la mascherina e mantenendo il distanziamento interpersonale previsto dalle disposizioni attualmente vigenti. I bambini ricevano sul palmo delle loro mani l'Ostia consacrata. È vietato ricevere la Comunione sotto ambedue le specie eucaristiche.

7. Cresima

Ogni Parroco, prima di permettere che un candidato sia ammesso al Sacramento, si accerti che il cresimando abbia completato il percorso formativo di preparazione alla ricezione della Confermazione. I cresimandi tra loro e con il rispettivo padrino o madrina mantengano la distanza interpersonale di un metro per tutta la celebrazione, salvo che al momento della crismazione. Durante tutta la celebrazione, compresa la crismazione, i cresimandi e il padrino o la madrina dovranno indossare la mascherina. I cresimandi in fila per ricevere il Sacramento dovranno mantenere la distanza interpersonale di un metro con chi è davanti. Il Ministro indosserà la mascherina al momento della crismazione e igienizzerà le mani. Arrivati davanti al Ministro, il padrino o la madrina si avvicinerà al cresimando e metterà la mano destra sulla sua spalla. Per l'unzione si usi un batuffolo di cotone o una salvietta per ogni cresimando. La mano del Ministro tratterà con il sacro crisma una croce sulla fronte del cresimando secondo le disposizioni liturgiche e nel compiere il gesto espressivo dell'imposizione della mano avrà cura di non toccare con essa il capo del cresimando. Il Ministro scambierà la pace con il cresimato pronunciando le parole previste dal Pontificale ma senza alcun contatto fisico. Circa le date e i luoghi dove celebrare il Sacramento della Confermazione vi saranno nuove comunicazioni.

8. Comunione agli infermi

Il Ministro può visitare periodicamente gli infermi presso il loro domicilio, a condizione che l'infermo o un congiunto richieda la sua visita. Durante la visita il Ministro indossi la mascherina. Il Ministro sia accolto in una camera arieggiata prima della visita. Prima e dopo aver comunicato l'infermo, il Ministro lavi accuratamente le mani con acqua e sapone o con idoneo gel a base alcolica. Si privilegi la comunione sulle mani. Nella stanza ci siano meno persone possibili. Nel caso in cui l'infermo abbia serie difficoltà a ricevere la Comunione sulle mani, un congiunto assista il ministro e porga l'Ostia consacrata perché l'infermo la assuma completamente.

9. Viatico

Per l'amministrazione del Viatico, il Ministro usi la mascherina e i guanti monouso, non tocchi la bocca del malato mentre gli viene fatta assumere la particola consacrata o un frammento di essa. Il Ministro – prima di comunicare l'infermo e, di nuovo, prima di uscire dalla casa dove ha portato il Viatico – deterga le mani con acqua

saponata o soluzione alcoolica e le asciughi con carta monouso (portarli con sé recandosi nelle case dei malati).

10. Unzione degli infermi

Il presbitero che amministra il Sacramento usi la mascherina e un batuffolo di cotone, una salvietta o i guanti per ungere l'infermo. Si osservino le stesse disposizioni per la Comunione agli infermi del paragrafo precedente.

11. Confessione

La Riconciliazione sacramentale sia amministrata in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal Sacramento stesso. Il Ministro sacro e il penitente indossino sempre la mascherina. Per la confessione auricolare nella casa di un infermo o di persona anziana il sacerdote assuma le medesime precauzioni. Si eviti di stringere la mano prima di congedarsi dal penitente e per salutare i familiari o altre persone presenti nella casa.

12. Matrimonio

Il Sacramento nuziale venga celebrato in una Santa Messa fissata in un orario diverso da quelle celebrate ordinariamente. I nubendi non sono tenuti ad indossare la mascherina con l'accortezza che colui che raccoglie il consenso (sacerdote o diacono) utilizzi la mascherina e mantenga una distanza dagli sposi di almeno 1 metro. I testimoni, così come tutti gli altri partecipanti alla liturgia nuziale, indossino la mascherina mantenendo un opportuno distanziamento tra di essi e dai nubendi.

13. Esequie

Non è consentito giungere al luogo della celebrazione in corteo. È vietato scambiare le condoglianze in chiesa e creare assembramenti sul sagrato prima e dopo la celebrazione del rito funebre. Le onoranze funebri sul manifesto mortuario contemplino la dicitura "In ottemperanza alle disposizioni vigenti, potranno accedere in Chiesa n° *(numero di persone secondo la capienza massima)* persone con obbligo di mascherina". Le onoranze funebri evitino di allestire in chiesa e negli spazi ad essa limitrofi (ingressi, sagrato) banchetti per la raccolta delle firme di partecipazione al dolore dei familiari del defunto.

B) PASTORALE

14. Catechismo in vista dell'iniziazione cristiana

Al momento resta sospeso, fino a nuova comunicazione. Questo tempo può essere utile per curare la formazione dei catechisti e per aiutare la comunità

parrocchiale a riscoprire la centralità della Messa domenicale nel cammino di fede dei credenti.

15. Riunioni dei consigli di partecipazione, di gruppi parrocchiali, incontri di formazione spirituale per gli adulti

Sono consentiti, a condizione che siano osservate le norme vigenti, soprattutto circa il distanziamento e l'uso delle mascherine da parte dei partecipanti. Qualora i locali pastorali non fossero idonei o sufficienti ad accogliere questi raduni, è possibile utilizzare l'aula liturgica quando non vi sono celebrazioni.

16. Incontri di formazione spirituale per aggregazioni laicali

Le aggregazioni laicali che usano i locali parrocchiali per incontri di preghiera e/o formazione possono incontrarsi avendo cura di rispettare le norme vigenti e le linee guida generali offerte dai responsabili nazionali, regionali o diocesani delle stesse aggregazioni.

17. Pellegrinaggi ed escursioni parrocchiali

Al momento è preferibile soprassedere all'organizzazione di iniziative del genere.

18. Utilizzo degli spazi per scopi non pastorali

Non è consentito utilizzare i locali parrocchiali per feste private o riunioni che non abbiano un'indole pastorale. Le associazioni che godono dell'utilizzo in forma stabile di spazi pastorali per incontri di indole privata, possono continuare ad incontrarsi solo in presenza di un contratto di comodato di utilizzo degli immobili, previamente autorizzato dall'Ordinario.

24. Validità dei documenti canonici per la celebrazione del Matrimonio

È stata prorogata al 31 dicembre 2020 la validità di tutti i documenti canonici preliminari al matrimonio, come ad esempio i certificati di battesimo o le pubblicazioni effettuate. Rimangono esclusi dalla proroga l'esame dei nubendi, la cui validità è di sei mesi dal giorno in cui è stato effettuato, e il nulla osta civile, che vale 180 giorni. Tale proroga riguarda i documenti relativi ai matrimoni che si celebreranno sia in questa Arcidiocesi sia al di fuori di essa.

25. Indulgenza plenaria

Il Santo Padre Francesco concede l'Indulgenza plenaria ai fedeli affetti da Coronavirus, sottoposti a regime di quarantena per disposizione dell'autorità sanitaria negli ospedali o nelle proprie abitazioni se, con l'animo distaccato da qualsiasi peccato, si uniranno spiritualmente attraverso i mezzi di comunicazione alla celebrazione della Santa Messa o della Divina Liturgia, alla recita del Santo Rosario o dell'Inno *Akàthistos* alla Madre di Dio, alla pia pratica della Via Crucis oppure ad altre preghiere delle

rispettive tradizioni orientali, ad altre forme di devozione, o se almeno reciteranno il Credo, il Padre Nostro e una pia invocazione alla Beata Vergine Maria, offrendo questa prova in spirito di fede in Dio e di carità verso i fratelli, con la volontà di adempiere le solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), non appena sarà loro possibile. Gli operatori sanitari, i familiari e quanti, sull'esempio del Buon Samaritano, esponendosi al rischio di contagio, assistono i malati di Coronavirus otterranno il medesimo dono dell'Indulgenza plenaria alle stesse condizioni. È concessa alle medesime condizioni l'Indulgenza plenaria in occasione dell'attuale epidemia mondiale, anche a quei fedeli che offrano la visita al Santissimo Sacramento, o l'adorazione eucaristica, o la lettura delle Sacre Scritture per almeno mezz'ora, o la recita del Santo Rosario o dell'Inno *Akàthistos* alla Madre di Dio, o il pio esercizio della Via Crucis, o la recita della Coroncina della Divina Misericordia o altre forme proprie delle rispettive tradizioni orientali di appartenenza per implorare da Dio Onnipotente la cessazione dell'epidemia, il sollievo per coloro che ne sono afflitti e la salvezza eterna di quanti il Signore ha chiamato a sé. La Chiesa prega per chi si trovasse nell'impossibilità di ricevere il sacramento dell'Unzione degli infermi e del Viatico, affidando alla Misericordia divina tutti e ciascuno in forza della comunione dei santi e concede al fedele l'Indulgenza plenaria in punto di morte, purché sia debitamente disposto e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera (in questo caso la Chiesa supplisce alle tre solite condizioni richieste). Per il conseguimento di tale indulgenza è raccomandabile l'uso del crocifisso o della croce (cf. *Enchiridion indulgentiarum*, n. 12).

26. Cortei religiosi

Processioni, fiaccolate e, in generale, qualsivoglia corteo avente carattere religioso è sospeso fino a nuova comunicazione.

27. Corretta applicazione delle norme vigenti

Nelle singole Foranie i Vicari foranei vigilino sulla corretta applicazione delle norme vigenti e, per qualsiasi decisione che si ritenga di dover prendere, ci si confronti previamente con l'Ordinario del luogo ed i competenti Uffici di Curia. Qualsiasi prassi disattesa se non addirittura contraria alle norme qui richiamate venga immediatamente segnalata al Vicario generale.